

**FU ELEVATO
IN ALTO**

CAMMINARE INSIEME

**Domenica 16
VII di Pasqua
ASCENSIONE**

**S.M. Elisabetta
Sabato Ore 18,30**

**Domenica
Ore 8,30 - 18,30**

**Tempio Votivo
Ore 10,00**

San Nicolò

**Sabato Ore 18,00
Domenica Ore 11,15**

**Suore Bianche
Domenica Ore 17,00**

**Martedì 18
Lectio Divina
Gv 15,26-27; 16,12-15**

**S. Bianche Ore 18,00
S.M. Elisabetta 19,15**

**Sabato 22
Ore 19,00**

**Veglia Pentecoste
In Patronato**

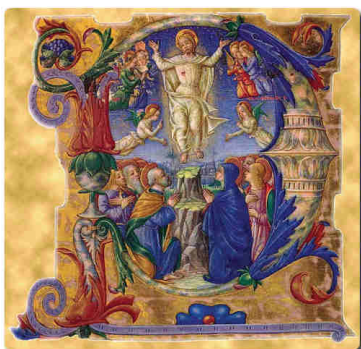
**Domenica 23
PENTECOSTE
CRESIME**

Nella narrazione del Vangelo di questa Domenica, Gesù appare agli Undici, mentre stanno a tavola. Costoro che, chiamati da Gesù alla sua sequela, erano stati coinvolti nella sua vita e avevano appreso da lui un insegnamento autorevole per almeno tre anni, ma che nell'ora della passione erano fuggiti tutti e lo avevano abbandonato, nell'alba pasquale avevano ascoltato da Maria di Magdala l'annuncio della resurrezione di Gesù, ma a lei "non crederono"; anche i due discepoli di Emmaus avevano raccontato come il Risorto si era manifestato sulla strada "sotto un altro aspetto", "ma non crederono neppure a loro". Per questo, quando Gesù "alla fine apparve anche agli Undici, mentre erano a tavola, li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risorto".

Proprio questi uomini, smarriti e increduli, Gesù li invia in tutto il mondo, ad annunciare il Vangelo ad ogni creatura, ma come potranno annunciare la buona notizia, se neppure loro credono? Quella che viene richiesta per evangelizzare è un'opera di spoliatura ben più faticosa di quella dai semplici mezzi economici: si tratta, infatti, di abbandonare le certezze, gli appoggi intellettuali e culturali, gli assetti religiosi praticati fino a quel momento, e di immergersi tra le genti. Più spogli si va, più il Vangelo è annunciato con franchezza e, come seme non corazzato caduto a terra, germoglia subito e più facilmente. Ogni battezzato è inviato al mondo come testimone disarmato della gratuità dell'amore di Dio, come uno che è stato salvato dall'amore, recuperato incessantemente dall'amore del Padre che mai viene meno, anche di fronte alla nostra poca fede. È questo l'annuncio cristiano che viene consegnato dal Risorto ai suoi discepoli, unito al gesto del Battesimo, che concretizza la risposta di chi crede a questa bella notizia, lasciandosi immergere in questa solidarietà di Dio con l'uomo peccatore. Annegando lì l'uomo vecchio, la nostra umanità incontra in quell'acqua il pastore buono, che è sceso nella morte per raggiungerci nell'estrema lontananza da Dio e Risorto dal Padre ci rende partecipi della sua stessa vita. Chi crede vede nascere questa vita in sé, chi non crede si condanna a rimanere nella vita vecchia, destinata alla morte. I segni che accompagnano la vita dei credenti sono alcuni atteggiamenti che nascono dal rapporto con il Vangelo. L'impegno della fede, infatti, sancito nell'immersione nella morte di Cristo per risorgere con lui, rende i cristiani partecipi delle energie della Resurrezione, abilitandoli a compiere quei segni che Gesù stesso operava nella sua vita: "segni" che, nel nome di Gesù, significano la libertà dalle suggestioni del maligno, la capacità di smascherare le insidie del male, significano la possibilità di farsi comprendere da tutti, di comunicare tra genti e lingue differenti, significano capacità di consolare e donare vita piena a tutti coloro che soffrono. Dopo questo mandato agli Undici, "il Signore Gesù fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio". Questa la conclusione del vangelo secondo Marco: Gesù fu elevato dalla potenza di Dio in Cielo, accanto a lui, e si assise alla sua destra quale Messia e Signore profetizzato da David nel salmo 110: "Il Signore ha detto al mio Signore: siediti alla mia destra." Questo significa che in Gesù asceso al Cielo tutta la nostra umanità sale con lui e diviene, grazie a lui, partecipe della vita di Dio. Per questo il Padre può inviare su ogni carne il suo Spirito, ed egli può abitare in noi come in un tempio. Il segno di questa comunione tra Cielo e Terra, tra Dio e l'umanità è indicato nell'agire di Gesù insieme ai discepoli, più presente di prima nella vita dei suoi, pronto a confermare ogni Parola da loro annunciata con segni e prodigi. È l'inizio della vita della Chiesa, ma è anche l'esperienza dell'umanità di ogni battezzato, che vive nel mondo ma non gli appartiene, vive la vita di Dio ma rimane unito alla vita di ogni uomo, nel quale può accogliere la presenza del suo Signore. Il mistero dell'Ascensione mette insieme ciò che prima era inconciliabile e apre prospettive sempre nuove alla nostra umanità resa capace di costruire rapporti di vera fraternità nell'amore.

Don Paolo

Via Isola di Cerigo 2 - 30126 - Venezia Lido - Tel 3403812791
donpaolof@icloud.com



FESTA PATRONALE

Domenica 30 Maggio, vivremo insieme la festa della nostra Comunità Parrocchiale, dedicata al mistero della Visitazione. Il Mese di Maggio si conclude, infatti, facendo memoria della visita di Maria ad Elisabetta, festa che noi anticipiamo alla Domenica più vicina al 31 Maggio.

Essere la comunità della Visitazione deve segnare lo stile di vita e la spiritualità della nostra Parrocchia, ogni comunità infatti si ispira al suo patrono.

La nostra è una comunità in movimento, la visita di Maria, infatti, ci mostra una donna in cammino verso la montagna.

Un cammino segnato dalla fretta di raggiungere la mèta e la mèta è la carità. Altra caratteristica che accogliamo da questo incontro tra Maria ed Elisabetta è la gioia, una comunità gioiosa nell'accogliere ed annunciare il Vangelo, contenta di vedere l'opera di Dio nei fratelli e nelle sorelle.

Nella visita di Maria ad Elisabetta accogliamo anche l'incontro di una giovane donna con una donna anziana, la nostra comunità è chiamata pertanto dal mistero a cui si ispira a diventare luogo di incontro tra generazioni, di dialogo fecondo tra giovani ed anziani.

Prepariamoci a vivere la nostra Festa Patronale, accogliendo questi obiettivi che la Visitazione offre alla nostra riflessione.

LUSTRI DI NOZZE

Domenica 30 Maggio
Nella Sta Messa delle 10,00
Verranno Celebrati
i Lustrì di Nozze
Iscrivetevi in Canonica

FIORETTO MARIANO

CONTINUA OGNI SERA
L'APPUNTAMENTO CON MARIA

Santo Rosario: Ogni Giorno
alle ore 18,00

In Chiesa a S.Maria ad Elisabetta

IN QUESTA SETTIMANA PREGHIAMO

PER LA PACE NEL MONDO

IN PARTICOLARE
NELLA TERRA SANTA

VEGLIA DI PENTECOSTE

Con la solenne veglia di Pasqua, madre di tutte le veglie, la santa Chiesa ha introdotto i suoi figli nella celebrazione della resurrezione del Signore. Questo gioioso mistero si prolunga per i cinquanta giorni del tempo pasquale come fossero un unico, grande giorno, anticipo e caparra del Giorno eterno. Giunta al compimento di questo tempo sacro, la madre Chiesa si raccoglie ancora in una prolungata veglia di preghiera e, come gli apostoli di Gesù, persevera con Maria nell'attesa della effusione dello Spirito Santo. Durante sette settimane, rinnovati nello spirito, immersi nella gioia, abbiamo celebrato la resurrezione di Cristo; ora, vegliando, ci disponiamo a celebrare il mistero della Pentecoste: discesa dello Spirito vivificante sulla comunità messianica, dono del Risorto alla Sposa, inizio della missione della Chiesa.

Rivivremo l'evento del cinquantesimo giorno, nella contemplazione del fuoco; nella lode della nuova creazione; nell'ascolto prolungato della Parola profetica; nella memoria del sacramento della Confermazione; nel segno dell'acqua su cui si posa lo Spirito. lo Spirito come acqua scorre verso di noi, per lavarci, purificarci e rendere feconda la terra sterile della nostra vita. Riversato nel nostro cuore, lo trasforma da cisterna screpolata in un sorgente viva che zampilla. Amore per tutti coloro che si accosteranno a noi.

Prepariamo i nostri cuori a vivere la Veglia di Pentecoste **Sabato 22 Maggio, alle Ore 19,00 nella Chiesa Tenda.** La Veglia sarà animata dai Giovani che si preparano a vivere il Sacramento della Confermazione nella prossima Solennità di Pentecoste.

CONFERMAZIONE

Nella Solennità di Pentecoste, nella Chiesa di san Nicolò, ventiquattro giovani della nostra Comunità Parrocchiale riceveranno il Sacramento della Confermazione, per le mani del nostro Parroco Don Paolo, delegato dal Patriarca.

La Cresima è tappa importante della Iniziazione Cristiana e segna l'inizio di una vita adulta nella fede.

Sono i ragazzi stessi, infatti, che confermano il dono ricevuto nel Battesimo, dalla Chiesa e dai loro genitori. Fanno ingresso così nella comunità degli adulti nella quale si riconoscono fratelli e sorelle nella fede.

Il nostro impegno è di accoglierli tra noi con affetto e simpatia mostrando loro il volto della comunità che li ha generati nella fede. Ora dovranno trovare il loro compito nella Chiesa e nel mondo, preghiamo per loro e con loro, perché questa nuova fase della loro esistenza sia feconda di nuovi carismi, che lo Spirito suscita in loro per il bene e la crescita di tutta la nostra comunità cristiana di S. Nicolò e di Santa Maria ad Elisabetta.

SITO DELLA PARROCCHIA

www.elisabettaenicola.it